

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2,50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena, 2 Agosto 1914.

Anno XXVI - N. 30

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità
"LA CROCETTA", Via Castiglione 5 Bologna. — Dimide, ringraziamenti,
necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al
Signor Nullo Garaffoni Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente colla Poste

La Guerra Austro-Serba nel pensiero dei repubblicani e dei socialisti

Contro le concordi aspirazioni di Governi e di popoli, il conflitto Austro-Serbo è scoppiato. Quali che ne siano le conseguenze (immani veramente se il conflitto dovesse allargarsi) è confortevole per l'umana natura questo fervido, spontaneo consenso che da ogni parte si solleva per il mantenimento della pace. Nel coro universale (è stato già notato) primeggia l'Italia.

Or mentre non vi è partito, non uomo politico in vista che ecciti o consigli la guerra, le proteste, già sollevate nei giorni scorsi, dai socialisti ufficiali, socialisti riformisti e repubblicani, hanno in sé una impronta così accademica e vana, che non mai forse, come in questa contingenza, la pubblica opinione ha scorto in essa la ficelle del mestiere.

Più paradossale di tutti, l'on. Turati. Egli, prima ancora di condensare il suo pensiero nell'ordine del giorno votato martedì scorso da due dozzine di deputati socialisti, l'ha diluito in una intervista, in cui, fra le tante cose peregrine, ha espresso il timore di un colpo di testa da parte del Governo, che « avrebbe trascinato l'entusiasmo in parte artificiale, ma — ciò che è più maraviglioso — in gran parte anche sincero e appena suggestivo — nato, degli innumerevoli imbecilli che formano la maggioranza delle nostre folle mobili, educate a pascersi di vento e di grosse parole ».

È contro questa folla di imbecilli, che l'on. Turati ha fatto votare quel tale ordine del giorno nel quale, manco a farlo apposta, è tutto un vento di verbosità, tutto un lusso di grosse parole diretto ad ammaestrare la folla dei non imbecilli, che è quella, si capisce bene, del suo partito; del proletariato.

A parte la forma pedestre, volgarissima, comune a quella di tutti i facili tribuni che infestano la Penisola, e che dà al socialismo internazionale la prova perspicua della inferiorità del partito socialista italiano, il quale, nel gravissimo momento attuale, non può né sa elevarsi ad un linguaggio dignitoso, ma ricorre ai soliti luoghi comuni, ai sostantivi ingiuriosi, alle solite banali accuse contro « le camarille affaristiche, militariste, vaticanesche, camuffate in arnese patriottardo che potrebbero trascinare il Paese in una nuova e più disastrosa avventura di guerra », — a parte tutto ciò che caratterizza la mentalità decadente del deputato del V Collegio di Milano, l'ordine del giorno sopraccennato è rivelatore di ben più gravi pecche. Esso rivela che, nell'ora tragica presente, il partito socialista è affetto da acuta miopia; ch'esso non vede, nella gigantesca lotta di razza che sta per scoppiare, fuorché l'affarismo borghese militarista o vaticanesco (?!); che nulla esso ha ap-

preso dalla Storia; che non scorge al di là del partito gli interessi supremi del paese: interessi che, in questa affannosa vigilia, esigono la maggiore serietà da parte di tutti i partiti; l'atteggiamento più composto alla riflessione, la vigilanza più intelligente, il silenzio più doveroso.

Esso non sente che, di fronte ad avvenimenti gravissimi che la volontà, non degli uomini, ma della Storia determina e compie, è sentimento di vero patriottismo far tacere le voci irrose dei politici e delle fazioni, perché tutti sieno vigilanti e pronti a parare i possibili pericoli che potrebbero, malgrado ogni sforzo, travolgere i più vitali interessi della Nazione.

Nulla di tutto questo ha compreso il partito socialista; anzi, in un momento in cui il riserbo doveva essere virtù elementare, ha trovato l'occasione per fare udire la sua stridula voce; e reclamando di discutere in piazza — con le sassate e le parole sconce — i trattati di alleanza e i più difficili e delicati problemi della diplomazia, ha gettato sopra un avvenimento formidabile, che stringe di angoscia tutti i cuori, la nota del ridicolo.

Or che cosa dirà il socialismo internazionale del deliberato dei socialisti italiani, riflettendo che fino ad oggi quelli di olt'Alpi non hanno chiesto né la convocazione dei rispettivi Parlamenti, né compiuto il grottesco gesto che invita quasi a disarmare?

Ma c'è ancora di più; le folle tedesche, francesi, russe, hanno cominciato le loro dimostrazioni per le vie per le piazze.

Folle d'imbecilli che si pascono di vento e di grosse parole, gente che dà man forte all'affarismo, al militarismo borghese, grida l'on. Turati, mentre passa la Storia.

Folla d'imbecilli! griderà egli pure al popolo italiano che, ammirevole oggi nella sua calma e nella vigile attesa, potrebbe domani, nel pericolo di una menomazione della grandezza e della dignità della Patria irrompere per le vie acclamando all'Esercito e gridando: Italia! Italia! Italia!

Ma chi adrebbe in quel giorno la voce del deputato di Milano?

X

Mentre i socialisti italiani si sono affrettati ad assumere atteggiamenti retorici di ribellione contro il Governo, che in questa ora di tremenda responsabilità e di incognite paurose, si adopera con ogni forza per la causa della pace, è opportuno notare l'atteggiamento dei socialisti austriaci.

Ecco che cosa scrive in proposito il *Secolo*, indubbiamente non sospetto, per troppe altre prove, di prevenzioni contro i sovversivi:

« Quanto ai socialisti austriaci, nonostante la ripetuta minaccia di sciopero ge-

nerale in caso di guerra, essi non si fanno vivi e sembrano ormai rassegnati agli avvenimenti. Ciò vale sopra tutto per i socialisti tedeschi, ungheresi e italiani, mentre invece in Boemia e nei paesi jugoslavi i socialisti sono decisamente serbofili e non nascondono le speranze in una soluzione favorevole alla Serbia ».

Anche in Francia è in tutti una nobile preoccupazione rivolta a sorreggere utilmente il proprio Governo, perché possa uscire nel miglior modo dalle attuali gravissime distrette.

Solo in Italia l'anima popolare avrà fatto divorzio dalla logica e dal senso comune?

Dove la repubblica c'è per davvero

Narrava l'*Agenzia Stefani* in un dispaccio da Parigi, in data di martedì ultimo:

« Il Parlamento francese ha votato una amnistia dalla quale, per volontà del Governo espressa dal Presidente del Consiglio signor Viviani, sono stati esclusi i condannati per delitti di propaganda antimilitarista, provocazione alla diserzione, sabotaggio delle strade ferrate, della mobilitazione. »

Dunque, in un paese dove la repubblica c'è per davvero, il tentare di indebolire gli ordinamenti militari, l'ostacolare la mobilitazione, l'esercitare il sabotaggio a danno dei più importanti servizi pubblici, ecc. ecc., non solo costituiscono reato, ma non sono cose suscettibili di alcuna indulgenza o di alcun condono di pena, neanche quando a capo del governo repubblicano sia un socialista autentico come il Sig. Viviani.

Un altro dispaccio della stessa *Agenzia Stefani* ci racconta che:

« A Evreux la Corte di Assise ha condannato alla pena di morte (i giurati rifiutarono le attenuanti), certo Vittorio Breton, di 23 anni, colpevole di aver espulso un colpo di rivoltella contro il gendarme, nell'atto che questi procedeva al suo arresto. Il gendarme rimase soltanto ferito. Anche il Breton era stato ferito dalla rivoltella del pubblico ufficiale. »

Dunque, in un paese dove la repubblica c'è per davvero, non solo non si mettono a priori sotto processo gli agenti della forza pubblica, quando nell'esercizio del loro mandato si trovino nella dura necessità di fare uso delle armi, ma si esclude anche nei « liberi cittadini » qualunque diritto a tirare a bersaglio contro i gendarmi. E — ciò che più conta — questa esclusione non è imposta mica da un tirannico provvedimento di governo, ma è sanzionata in sentenze di giudici popolari; i giurati.

Confrontando quel che accade da noi, dovremmo dedurre che in fondo, c'è più « repubblica » qui che al di là delle Alpi? — Forse che sì...

Ma io voglio, invece, dedurre un'altra cosa: questa cioè, che — repubblica o non repubblica — le esigenze della tranquillità pubblica e dell'ordine pubblico sono ugualmente imperiose dovunque, e che indebolire l'esercito — vale a dire disarmare lo Stato di fronte all'Estero — e arrestare la vita sociale fermando i più importanti servizi pubblici, non conducono né la monarchia alla repubblica, né le repubbliche alla monarchia, ma conducono tutti quanti alla più perfetta anarchia. La quale è cosa un tantino diversa, non solo dal regime mo-

narchico, ma ancora da quello repubblicano ed ancora — anzi più ancora — da quello vagheggiato nelle teorie del socialismo, per le quali lo Stato dovrebbe essere assai più forte che non in qualunque altra forma sociale.

Ma tali modeste osservazioni meglio, e più utilmente che su questo giornale — che non ha fra i suoi lettori nessun dilettante di tiro a segno contro il carabiniere — sarebbero a posto sui fogli che vanno per le mani di quei dilettanti; così essi imparerebbero a non far confusione. Pio desiderio codesto, perché da quella parte si pensa — e ai tempi che corrono non hanno torto a pensarlo — che anche la confusione può essere un elemento molto utile per riuscire dove si mira. Salvo a chiarir poi democraticamente le idee!

M. Arco.

La crisi vinicola del 1914

La grande quantità di vino della passata vendemmia che rimane giacente nelle cantine, e la previsione di un'abbondante vendemmia hanno messo in agitazione gli agricoltori, come nella grande crisi di abbondanza del 1809.

Per ciò il Consorzio dei Viticoltori Toscani ha chiesto al Comune di Firenze una diminuzione del dazio di consumo, in rapporto col grado alcolico e col prezzo del vino, per potere aumentarne lo smercio.

Ma questo provvedimento non sembra affatto un rimedio efficace. La crisi vinaria è dovuta a molti coefficienti, come sarebbero:

a) Il forte dazio di consumo, che ha creato la funesta industria clandestina dei vini di fabbrica.

b) Il risveglio dell'igiene, che ha condannato il vino come bevanda nociva in tutti i casi.

c) L'uso delle acque minerali, in sostituzione al vino, che va estendendosi presso le famiglie.

d) Il caro-vivere crescente, che fa abbandonare il vino, per una ragione più imperiosa dell'igiene, a tanta povera gente.

e) L'insprimento crescente del dazio di esportazione del vino.

f) Finalmente la *crociata* contro l'alcolismo che cammina risolutamente contro l'uso di qualsiasi bevanda alcolica.

È inutile ripetere gli immensi danni dell'alcolismo, come è inutile sperare che le ragioni igieniche e morali possano trionfare sulle esigenze del capitale, il quale non ha visceri. Il mondo è sempre stato in guerra per l'interesse, e lo sarà sempre, checché ne pensino i moderni profeti.

Il Cesenate, per la sua struttura a collinette è un territorio essenzialmente viticolo; se domani cessasse a un tratto la produzione del vino sarebbe un indicibile disastro. Per fortuna c'è modo di salvare capra e cavoli; e la via di salvezza è indicata appunto dai ritenuti nemici dell'agricoltura, cioè dagli antialcolisti. Questo stato di orisi vinaria governerà, speriamo, per unire in alleanza viticoltori e antialcolisti, e discutere il problema *eno-alcolico*.

Che cosa dicono gli antialcolisti? Voi viticoltori coltivate la vite non per produrre uva, ma per farla fermentare, e preparare una bevanda velenosa, che bisogna avvertirvi perché piaccia; ma che, una volta che il vino si è impadronito di noi, difficilmente si può lasciare, come avviene del vizio di fumare.

L'uva è un alimento così delizioso e sano che è da meravigliare come non sia divorata

come uva. Volendo poi farne una bevanda igienica basta spremere l'uva, filtrare, concentrare e sterilizzare il succo.

Questo mosto, unito all'acqua, forma una bevanda gustosissima e nutriente al pari dell'uva.

Si direbbe che la vite è l'albero del bene e del male.

È del bene, quando se ne mangia l'uva ben matura, e se ne beve il succo ristoratore; è l'albero del male, quando dall'uva se ne trae vino e liquori.

È curioso che l'uva, pur essendo il frutto più gradito e più sano, sia il meno mangiato.

Gli è che in Italia siamo troppo posti, o si contenta di essere regalati di fiori; nell'Europa Centrale sono più positivi, là si fanno doni di ceste di frutta, e l'uva vi è inviata anche dall'Italia. Chi esercita questa industria fa ottimi affari; ma sono pochi in confronto alla grande produzione dell'uva. La ragione principale è che le nostre vigne producono quasi esclusivamente uve da vino, che non si prestano all'esportazione. Ma chi ha avuto il coraggio di trasformare il vitigno è stato poi largamente remunerato.

Ne è prova la fiorente industria dell'uva da tavola a Pescioli, da dove si esporta l'uva mangereccia, specie per opera del march. Dufour-Berte, del prof. Racach e di altri. (Leggesi in proposito l'interessante opuscolo del sig. Gibertoni: *Nel paese dell'uva da tavola*. Pisa, 1913).

In quanto ai mosti d'uva, di stabilimenti importanti ci sono i fratelli Valli a Lugo, che preparano il mosto concentrato nel vuoto; Carlo Erba a Milano, che prepara un miele d'uva chiamato *Ampel*; e la Cooperativa di Trento, che concentra il mosto colla congelazione parziale, in modo da separare una gran parte dall'acqua sotto forma di ghiaccio, col bellissimo processo del prof. E. Monti. Questo mosto conserva tutte le sostanze albuminoidi, e la fragranza che ha l'uva, e costituisce un nettare delizioso e salutare.

Due ostacoli però si presentano alla attuazione di questa riforma. La prima è che nelle piccole aziende non è possibile fare i mosti concentrati, perchè questi richiedono un macchinario costoso, e un personale tecnico speciale. Il secondo ostacolo è che la gente avvezza a bere vino, male si adatterebbe a bere il mosto d'uva.

Ebbene, queste due difficoltà, in luogo di ostacolare la trasformazione delle bevande alcoliche in quelle analcoliche, ne sono anzi il movente regolatore. Quando si fece la prima fotografia sul vetro si rimase lì per il perplessi, vedendo un ritratto coi chiaroscuri invertiti, ma subito dopo si comprese che ciò era un pregio; perchè colla *negativa* si potevano stampare quante *positive* si volevano. Vediamo anche qui i vantaggi della *trasformazione analcolica*. L'impossibilità, per parte dei singoli viticoltori, di fare da sé i mosti sterilizzati creerà le grandi cooperative, e così toglierà alle piccole aziende tutte le occupazioni e le cure per fare, per conservare e per vendere il vino. Quanto poi al cambiare i gusti del pubblico, e trasformare i bevitori di vino in bevitori di mosti, è bene, è necessario che ciò avvenga gradatamente; se la trasformazione potesse essere subitanea, come vorrebbero i frettolosi, sarebbe una catastrofe peggiore del male attuale, come accadrebbe se si potesse arrestare istantaneamente un treno lanciato a grande velocità. Gli abituati seguivano pure a bere vino, tenendo però sempre presente alla memoria lo stornello:

*« O bevitori, non bevete tanto:
Tre cose sul bicchiere c'è dipinto:
La prigion, lo spedale e il campasno ».*

Ma intanto le donne e i bambini, che ordinariamente rifiutano il vino, accoglierebbero gli sciroppi dolci con grande gioia. Ed ecco che a poco a poco, crescendo la produzione analcolica, somerà quella alcolica.

Anche dal lato tecnico la trasformazione analcolica offre parecchi vantaggi, come si vede dal seguente confronto:

Il vino presenta questi inconvenienti: non è bevibile appena fatto, deve maturare un anno. Esso occupa un grande volume, va soggetto a molte malattie, e vuole continue cure, fa tartaro e deposito: è difficile scoprire le frodi di anaquamento, perchè ha quasi la stessa densità dell'acqua. Non

ha fermezza e subisce crisi per scarsità e abbondanza di vendemmia.

Il mosto concentrato è pronto per bevervi appena fatto, inalterabile, occupa un volume tre o quattro volte minore del vino, quindi grande economia nei recipienti e nei trasporti. Non fa tartaro né deposito. Esso ha una forte densità (circa 38.0 B.), quindi col semplice *areometro* si scopre la più piccola frode di anaquamento. La sua inalterabilità assoluta può moderare la crisi per abbondante o scarsa vendemmia.

Sono tali e tanti gli argomenti in favore dell'uva mangereccia dei prodotti analcolici che i viticoltori ne sembrano finalmente persuasi, e l'on. Ottavi, presidente della Società degli Agricoltori Italiani in Roma, indisse il 19 giugno decorso una Riunione per esaminare, insieme coi rappresentanti le organizzazioni anticooliste italiane e con diversi medici igienisti, i mezzi più accorti a provvedere il consumo dell'uva fresca e dei suoi derivati privi di alcool.

A questa Riunione prese parte attiva S. E. Luzzatti, e si affermò la necessità di un'occolata, intensa e continua sollecitudine da parte dei poteri pubblici per rimuovere gli ostacoli a una più larga esportazione sui mercati dell'Europa Centrale, per lottare colla concorrenza delle altre nazioni mediterranee, favorite da accorse tariffe ferroviarie, da perfezionati sistemi di spedizione e da sapiente tutela di rappresentanze nazionali all'estero.

Si affermò pure la necessità di agevolare il massimo consumo dell'uva e dei suoi derivati senz'alcool nella popolazione italiana, specialmente delle agglomerazioni urbane, in particolar modo in mezzo all'infanzia e alla puerizia delle classi meno abbienti.

Gia il Congresso Anticoolico Internazionale di Milano dell'anno decorso, considerando le difficoltà della preparazione dei prodotti senz'alcool, istituì la Cooperativa « U. V. A. » (*Unione Viticola Analcolica*). Questa Società Anonima Cooperativa per il consumo dell'uva mangereccia, e dei prodotti analcolici della vite ha sede in Milano. Via Monte Napoleone, 89.

Coll'alleanza fra viticoltori e anti-alcolisti tanti mali si muterebbero in benefici: ma per compierla ci vuole il buon volere di tutti, onde vincere le fatali consuetudini, e i millenari pregiudizi.

Nostre Corrispondenze

Longiano, 29 luglio.

Del tralignamento a cui anche da noi i partiti popolari soggiacciono di giorno in giorno, si è avuta prova nella lotta combattuta nel Comune di Longiano per la rinnovazione del patrio Consiglio, in cui ai Costituzionali ha nuovamente arresa la vittoria.

Mentre da un lato, il partito costituzionale, fedele al principio che nella tutela della cosa pubblica debba farsi della sana amministrazione e non della politica partigiana, scendeva in lotta con una lista propria, in cui aveva aggiunto alla chiara luce nomi scelti fra le personalità più spiccate dei campi avversi, i puritani delle idee nuove, dall'altro, dopo aver dato l'ostracismo alle persone più insigni per ingegno e capacità del proprio partito, solo colpevoli di avere esercitato nel patrio Consiglio il mandato senza spirito di setta, scendevano in lizza con una lista di maggioranza, avendo cura di riempire i vuoti delle loro file, con nomi che fino alla vigilia delle elezioni avevano senza tregua attaccati e combattuti.

Questo errato miscuglio di idee e di programmi mazziniani, socialisti, democratici-cristiani in cui, all'ultima ora, non mancò nemmeno qualche nome di clericale e di qualche sedicente monarchico, (miscela pubblicamente stigmatizzata anche da taluno degli avversari che non ha voluto asserire il proprio carattere, con sfacelo opportunismo, ai bisogni del momento) dimostra chiaramente che le aspirazioni dei partiti popolari in Longiano si presentano confuse e contraddittorie, e come essi, nati nell'odio del presente, non hanno un programma definito e concorde per l'avvenire.

È davvero per un odio di classe e di persone essi lottano; non già per un concetto politico.

Come le rane del pantano, talune delle quali, come si narra, sentendo altre di loro gracitare in diverso modo, ordinarono a queste di conformarsi al loro uso o di tacere, né valsero le proteste, che le misere colpite in nome della libertà della voce, furono condannate a bere l'estratto d'una certa pianta velenosa che era stata seminata a tal uopo in riva alla morta gola, così i nostri nuovi Soloni tentarono di colpire chi, pur essendo del loro, da loro si differenziava pel vi-

vere che facevano in aere più puro e più libero.

Tentarono; ma non colpirono. Perchè i reietti del furore popolare Longianese, sentiranno oggi il doloroso coraggio di questa prova tramutarsi a poco a poco in una sdegnosa rassegnazione, quale di chi trova nella compiacenza virile di combattere l'errore, un largo compenso alla perdita di qualche cara illusione, forti sempre nella fede delle proprie idee, e in quella del progresso del proprio paese.

Davvero che di pigmal può darsi formata la maggior parte dei banditori della nuova civiltà in Longiano! Pigmei, che pur ricevendo ogni tanto senza scomporsi gli scappacoloni aggiustati alle loro teste, da certe mani di persone non morte di rabbia nella notte del 26 scorso, osano vantarsi forti, come si vantano liberi altri che fanno a gara per spatacciarli orribilmente in faccia.

Supplano questi popolari che la loro non è democrazia, ma stolta demagogia, la quale pur nutrendosi di fiele, prova anche una volta come essi nell'agguantare il potere, siano mossi da fini che nulla hanno da vedere col vantaggio del popolo; sappiano ancora certi popolari di Longiano, che le lotte politiche non si fanno a base di insulti volgarissimi, che le insolenze e le minacce loro, mentre non fanno paura ad alcuno, provano solo come ad essi facciano buon giuoco i nomi di democrazia e di democratici, allo stesso modo che sotto il paterno cessato regime, una generazione di uomini, vile, oscura, usata all'ozio, al lorgoro ed alle risse, che si gridava devota al Governo, ed alla fede, si teneva sotto quel mantello sciolto d'ogni freno, stimando lecita ogni violenza, purché rivolta contro uomini che avessero professato opinioni diverse dalle loro.

A. T.

Sarsina, 30 luglio.

Domenica scorsa abbiamo avuto le elezioni amministrative.

Nelle frazioni di S. Martino, Rancho e Rivoschio non vi fu lotta e riuscì completamente la lista dei partiti dell'ordine. Nella frazione del paese vi fu molta movimentazione; ma per quanto il blocco repubblicano-socialista abbia spiegato tutte le sue forze, ha riportato una sconfitta solenne, raggranellando neppure la metà dei voti degli avversari.

Il buon senso ha dominato la grande massa degli elettori, i quali hanno desiderato una rappresentanza che, lungi da spirito fazioso, faccia della buona amministrazione, e dia al paese quella tranquillità, che non hanno nel loro repertorio certi Don Chisciotte dall'aspetto di *Sancio Panza*.

I partiti dell'ordine, per la quarta volta, hanno saputo trionfare di tutto lo camarille, e chiamati alla sbarra, hanno ottenuto il verdetto della grande maggioranza degli elettori, dimostrando che ai tempi moderni la barca può andare benissimo anche senza remo.

L'esito delle elezioni è stato il seguente:

Frazione Pass: Buda D.r Pietro e Neri Geremia voti 206, Campagna Pietro voti 202, Foschi Diego voti 201, Comandini Eugenio voti 195, Casanova Pietro voti 193, Campagna Plauto (della minoranza socialista) voti 91.

Frazione Rancho: Saragoni Ugo voti 102, Ruacelli Achille voti 98, Tramonti Paolo voti 96, Cangini Luigi voti 93, Santini Ugo voti 64.

Frazione S. Martino: Leonardì Pietro voti 112, Mughalotti Alberto voti 80, Bartolomei Giuseppe voti 75, Tosi Antonio voti 61, Giorgi Isidoro voti 53.

Frazione Rivoschio: Zanelli Domenico e Cangini Giuseppe voti 19, Bassotti Aldo (repubblicano) voti 19.

Tra libri e giornali

Storia, politica e istruzione. Saggi critici del senatore PASQUALE VILLARI. Uirico Hoeppli, Editore, Milano, L. 5,50.

Un più nobile omaggio all'illustre storico non poteva rendere alla memoria di Gaetano Cammarota, cospiratore nel '48 a Napoli per l'indipendenza d'Italia, sito funzionario nel Ministero dell'istruzione, ove lasciò traccia luminosa di sé, se non coll'Intitolargli questo recente volume, degno della considerazione d'ogni persona colta. Esso accoglie scritti, tutti virtualmente legati da belle idealità patriottiche, da uno spirito agitato di libertà, di cui fu così gagliardo amico il Cammarota, si da tutare il nome fudido di essa sulla stessa gamba colpita da palla borbonica, onde il suo esilio per la denuncia del chirurgo.

Il Villari, commemorato il compagno di studi e di aspirazioni, e dà rilievo alla maschia sgraziata del Cammarota, che fu « fautore di libertà » perchè l'amò giovinetto e la comprese altamente. Ventiquattro sono i capitoli dell'elegante volume, edito dall'Hoeppli.

Per taluni di essi l'interesse non è ancor oggi scemato; per altri il materiale d'esame e di critica fornito dall'illustre autore costituisce il substrato necessario a nuovi e più ampi studi.

L'on. Bryce e la democrazia, per esempio; due nuovi scritti sulla storia del nostro risorgimento; il pericolo presente; la nostra politica, la questione di Napoli e le zone popolari; l'inchiesta sul Mezzogiorno, che va considerata nei suoi molteplici aspetti e sulla quale non è detta ancora l'ultima parola; la Romagna; lo studio della Tripolitania e Cirenaica; l'emigrazione e la nuova legge; l'estetica nella scuola, sono indiscutibilmente argomenti di vera attualità, che meritano l'attenzione dell'uomo politico, del sociologo, dello studioso, che intendono le necessità odierne dello spirito e delle mutate condizioni sociali.

C'è dunque da congratularsi coll'illustre storico, che ha riunito gli ultimi suoi scritti densi di pensiero e di dottrina, nel volume che ci sta ora dinanzi, quasi a richiamare l'attenzione delle classi dirigenti su questioni che racchiudono alti e nobili interessi per l'Italia nostra.

JEVONS. — L'Idèa di Dio nelle religioni primitive. prima traduzione italiana del prof. U. PESTALOZZA, Uirico Hoeppli, Editore, L. 2.

Il dott. Pestalozza presenta per la prima volta, in veste italiana, un libro che nel mondo speculativo gode giusta rinomanza, ed è notissimo. Non noto egualmente in Italia se non a pochi studiosi, cui è famigliare la lingua inglese. Del tutto autore inglese il fedele traduttore enuclea, riasumendoli, nella sua prefazione, i concetti fondamentali svolti con un'esposizione ordinata, chiara, efficace. Cioè: riconoscimento del carattere prevalentemente sociale delle religioni primitive in un'età in cui la coscienza individuale è ancora bambina; definizione precisa della religione in funzione dell'idea di Dio, e affermazione esplicita della personalità del Divino; definizione della coscienza religiosa; applicazioni delle varie forme dell'evoluzione religiosa; (dal feticismo alla più alta espressione, la preghiera); intimo convincimento che la rivelazione di Cristo abbia portato al problema dell'umana salvezza una soluzione definitiva; interpretazione di certi gruppi di credenze e di riti, in cui è caratteristica la sopravvivenza di divinità senza culto, e di culti senza divinità, a norma di un criterio che scorge in essi un sistema religioso in pieno decadimento, piuttosto che le forme elementari della vita religiosa.

Questo lo schema del lavoro del prof. Jevons, di cui il traduttore, pur astenendosi dal farne l'illustrazione e la critica, rileva, come sopra fu detto, il carattere generale dell'opera, nella quale l'obiettività semplice e serena dello stile è, a suo avviso, indice indubbio di una esperienza diretta e profonda.

Seguendo la consuetudine, il CITTADINO anche quest'anno anticipa le vacanze del Ferragosto, sospendendo le pubblicazioni fino al 23 corr.

Note di cronaca

Pellegrinaggio nazionale alla tomba di Umberto I.

Il memore omaggio che l'Italia rende ogni anno nel funebre anniversario alla sacra memoria di Umberto I, ha Mercoledì scorso assunto uno speciale significato per il grande pellegrinaggio nazionale compiutosi alla Cappella caputaria.

In quell'ora di angosciosi ricordi, Cesena ha congiunto il suo cordoglio a quello delle altre città sorelle. Una rappresentanza del Circolo Democratico Costituzionale assistette alla mesta commemorazione.

Prefettura di Forlì — Con regio decreto 27 corr., il Comm. Maurizio Ceccato è stato collocato a riposo dietro sua domanda.

Il Comm. Ceccato lascia in quanti hanno avuto occasione di trattare con lui grato ricordo di perfetto gentiluomo. Montremmo per altro alla verità, se non dicessimo che il programma, col quale assunse le redini di questa Provincia, ispirato alla giusta pretesa di voler sempre e in ogni caso assicurato il rispetto alla legalità, ebbe a subire per via troppo frequenti adattamenti. La sua amministrazione segnò nondimeno — è giustizia riconoscerlo — un notevole miglioramento rispetto a quella di chi lo precedette.

Viene a sostituirlo il Comm. Provido Montani, ora Vice Prefetto a Roma. Nel 1912 il Comm. Montani resse per alcuni mesi la Prefettura di Forlì, in sostituzione del Prefetto Crosara ammalato, dando prova di singolare acume e di fermezza nell'applicazione della legge.

Smentita — Ci consta che il sottoprefetto Cav. Di Giorgio ha smentito formalmente, con lettera diretta all'autorità militare, quel che gli attribuiva la *Lotta di Classe*, e cioè, di aver espresso la opinione che il Cap. Ercolani doveva essere punito per i fatti del Giugno p. p. Se così è, niente di meglio.

La nuova facciata al palazzo Rognoni.

Sono state tolte Domenica scorsa l'armatura e lo steccato al palazzo Rognoni, onde si è reso così possibile ammirare la bellissima facciata e gli importanti lavori di restauro eseguiti al palazzo stesso. Diciamo subito che i lavori sono riusciti egregiamente, ed hanno incontrato l'unanime approvazione del pubblico.

La facciata del palazzo appare veramente una insigne opera d'arte, di cui la parte statica e costruttiva venne compiuta dal noto ed apprezzato maestro Giovanni Depoli, sotto la guida sapiente del Cav. Ingegner Lugaresi, e quella decorativa o ornamentale, fu ideata dal valentissimo Prof. Urbano Amaducci.

I balconi ed i fregi in cemento furono costruiti dalla Cooperativa Casoli, e le tinte, davvero lusinghiose, devono ai bravi pittori toscani.

Il palazzo Rognoni (già Roverella) è formato dall'unione di due vecchi fabbricati, uno dei quali risale alla metà del Cinquecento. Trovansi ancora ben conservato, tra il soffitto di I piano e la copertura, un soffitto in legno a casettoni con tracce di affreschi e di figure.

L'attuale facciata è di stile classico modernizzato; le linee delle finestre sono elegantissime, e così pure i balconi, sorretti da svelti mensole, i cui balaustrini rappresentano una foga di anfore. La parte inferiore forma una base armoniosa al primo piano: il portone di rovere di Slavonia è pregevole opera di ebanisteria della Cooperativa Fatignami; i pianelli, infine, furono eseguiti dal concittadino Lotti della Scuola Industriale.

Tutto ciò dimostra che anche tra noi il senso dell'arte è coltivato, e non mancano nel paese nostro artisti provetti e valenti.

All'amico D. Rognoni, che ha saputo dare a Cesena un'opera che fa onore a lui ed a tutti coloro che vi cooperarono, esprimiamo il nostro vivo compiacimento; e riteniamo che, a cose finite, non debbano essere da noi discorsi anche taluni che, non conoscendo l'importanza del lavoro da compiersi e non potendone misurare le difficoltà, mossero inconsultamente al Rognoni acerbe critiche per il ritardo frapposto a toglierne lo steccato. Il bel lavoro giustifica a parer nostro, e non fa rimpiangere, il ritardo avvenuto.

La trebbiatura - che a questi giorni è nel suo periodo culminante - procede in tutta la piana Romagna, con perfetta calma e regolarità.

Sarebbe desiderabile che anche da noi - come ha cominciato tranquillamente - così proseguisse. Senonché, alcuni incidenti verificatisi nei giorni scorsi, rivelano in qualche manutenzione la segreta voglia di turbarla.

Ci sono, come tutti sanno, alcune Cooperative miste fra proprietari e coloni, le quali, per quella libertà di lavoro che è garantita dalla legge, trebbiano, oltre i barchi dei propri soci, anche quelli di estranei. Or bene: la Camera del lavoro pretende che le macchine delle suddette Cooperative miste non possano trebbiare nei poderi i cui coloni sono affittati ad essa, non solo; ma si adoperi altresì (di pieno accordo col Consorzio fra i proprietari di macchine, perché le Cooperative stesse non possano estendere il loro giro di battitura al di là della cerchia dei propri consociati).

(Curioso e ameno davvero il Consorzio macchine, che ha fin qui alternato i suoi amori fra la Camera del lavoro e l'Agraria, e ora finalmente pare che si sia deciso per i solitari amplessi della prima! In quel Consorzio, se la memoria ci assiste, non sono pochi i proprietari di terre; essi dimostrano, in verità, di avere una vista molto lunga, credendo di far meglio il proprio tornaconto, col favorire i loro interessi di industriali, piuttosto che quelli di privati possidenti.)

Ma vi è di più. La Camera del lavoro ha tentato ancora (sono stati casi sporadici, è vero, ma per ciò appunto sintomatici) di proibire la trebbiatura in taluni poderi, se prima i coloni non correvano iscriversi tra gli organizzati; e ciò indipendentemente dal colore della macchina, anche quando questa era compresa nelle consorziate.

Richiesta di spiegazioni, la suddetta Camera si è protestata innocente: ha dichiarato che i fatti lamentati costituivano, a parer suo, un arbitrio del capileghe delle zone ove quei fatti si verificavano, non dei braccianti, che erano pronti a prestar l'opera loro! Ma il giochetto, via, è un po' troppo scoperto, per poter credere alle spiegazioni date. Sta di fatto, intanto, che parecchi contadini - a quanto ci si assicura - preoccupati di non poter trebbiare il loro grano, per cui tutto avevano predisposto, si siano loro malgrado, facendo anzi violenza ai loro convincimenti, messi in regola - come li esortavano i capi leghe - con la Camera del lavoro.

Or queste coazioni - io diciamo apertamente a contadini e possidenti - sono azioni delittuose previste e punite dalla legge penale. Ciononostante di essi ne sia vittima, le denunzi all'associazione Agraria - sarà compito di questo Ente, proteggere, insieme ai loro materiali interessi, quella libertà morale che è base della vita civile e patrimoniale insalienabile di tutti.

Nuovo diplomato. - Il Ministero della P. I. in seguito a giudizio della Delegazione del Consiglio Superiore di Antichità e Belle Arti, ha conferito la Patente di Abilitazione all'Insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali del Regno al giovane concittadino Ettore Casali, in seguito ad esame sostenuto nella scorsa sessione d'Aprile presso la R. Accademia di Belle Arti a Bologna. Inoltre, il Casali, ha conseguito il diploma di Liceo del Corso Speciale di scultura presso la stessa R. Accademia. Rallegramenti ed auguri.

Concittadini che si fanno onore - Fra i concittadini della Regia Scuola Enologica di Conegliano, è riuscito primo, meritandosi particolari lodi dagli esaminatori, il giovane concittadino Amedeo Nori di Agostino.

Lusinghiera votazione ha pure ottenuto Giuseppe Bianchi del fu Domenico.

Ai bravi giovani i nostri più vivi rallegramenti.

Nella E. Scuola Agraria - Nella sessione estiva si sono licenziati i seguenti giovani: Santini Fabio di Guglielmo da Cesena, classificato primo; Duranti Venerande di Mauro da Ravenna, Savelli Antonio del fu Angelo di Corvia; Brasini Mario di Luigi da Cesena; Villa Mario di Agostino da Forlimpopoli; Monti Gastone di Forlì. Auguri a tutti.

E. Scuola Professionale Femminile - Nella sessione d'esami testè chiusa sono state licenziate le giovinette: Bagnoli Natalia, Bazzocchi Maria di Pietro, Fantini Angela, Fantini Malvina, Mazzotti Vera, Neri Sofia e Tancini Gisella.

Le promosse dalla 1.a alla 2.a classe sono state 9 e dalla 2.a alla 3.a 10.

La Giunta di vigilanza stabilì di dare premi d'incoraggiamento, consistenti in libretti postali di Risparmio da L. 10 e da L. 20.

Meritarono il premio di L. 10 le alunne: Benini Maria, Fantini Angela, Favero Giuseppina, Grilli Dirce, Lucchi Ada, Severi Ines, Venturi Casadei Emma, Tancini Gisella, e quello di L. 20 le alunne: Fuschi Maria, Mancini Maria, Mariani Armida, Scrittori Cesira e Ugolini Eustalia.

Volontari ciclisti - Il reparto volontari ciclisti di Cesena interverrà alle manovre di cavalleria che avranno luogo dal 15 al 23 settembre p. v. fra Caserta e Viterbo.

Il concentramento e il ritorno alle sedi avverrà per ferrovia; i reparti saranno convenientemente accantonati; saranno corrisposte le indennità regolamentari per 9 giorni; a cura del Reggimento di cavalleria al quale ciascun battaglione sarà aggregato, verrà confezionato apposito rancio per i volontari e graduati col rilascio della quota giornaliera di una lira; gli ufficiali parteciperanno alla mensa ufficiali.

Deliberazioni di Giunta: Nella seduta del 25 corrente il Sindaco Ing. V. Angeli ha insediato la nuova Giunta Comunale e ceduto poi la Presidenza all'Assessore Anziano Rag. Salvatori.

Le cariche sono state distribuite nel modo seguente:

- Sindaco = Amministrazione Generale. Uffici e Impiegati. Lavori Pubblici.
- Rag. Salvatori = Finanze e Dazio.
- On. Comandini e Avv. Macrelli = Istruzione Pubblica.
- Giovanni Gualtieri e Aldo Casali = Stato Civile.
- Emilio Serra = Igiene e Polizia Comunale.
- Primo Gualtieri = Economato e Patrimonio Comunale.

Gli Assessori esamineranno presso l'Ufficio di Segreteria le pratiche relative al ramo loro assegnato, per riferire poi alla Giunta su le proposte da adottare.

Sono state indr prese le seguenti deliberazioni: Revoca delle disposizioni impartite nel 1901. per il rilascio dei certificati comprovanti le avvenute richieste per matrimonio civile da esibire alla Curia Vesovile.

Incarico a due insegnanti per le lezioni gratuite, durante le vacanze autunnali, agli alunni delle scuole elementari non promossi nella prima sessione.

Incarico all'ufficiale Sanitario di riferire sui provvedimenti per evitare i danni avvenuti dalla immissione nel fiume, delle acque provenienti dai maceri e dalle fabbriche di conserve alimentari.

- Storni di fondi.
- Liquidazione di nota.
- Parere per certificati di buona condotta ad insegnanti.
- Approvazione del contratto per acquisto di carbone per il termosifone del palazzo Comunale.
- Rinnovazione del contratto per affitto del locale ove trovasi la scuola di Formignano.
- Resoconti mensili della Macelleria Comunale.
- Variazioni trimestrali all'elenco degli utenti pesi e misure.
- Contratto d'affitto per le scuole elementari di Formignano.

Concorso delle stazioni florite - Indetto dal Touring Club Italiano, avrà luogo anche que-

st'anno un concorso a premi fra le stazioni florite delle ferrovie dello Stato.

Il risultato veramente lusinghiero conseguito lo scorso anno in cui a Cesena fu conferita una medaglia d'argento, ha indotto il nostro Capo Stazione d'accordo con la Cattedra ambulante e col contributo del Municipio, a partecipare di nuovo al concorso.

Piaudiamo alla felice iniziativa, che, mentre contribuisce a far riposare lietamente lo sguardo del viaggiatore sulla proprietà, ed eleganza della nostra stazione fiorita, testimonia favorevolmente del grado di civiltà raggiunto dal nostro paese.

Colomie Scolastiche - Questa mattina alle ore 4, con automobile speciale, sono partiti alla volta di S. Piero in Bagno 37 alunni delle nostre scuole elementari ove si tratteranno tutto il mese d'agosto. Il Municipio di S. Piero, con pensiero gentile e filantropico, ospiterà i piccoli coloni nel suo magnifico locale scolastico.

Tombola - Sabato 15 c. m. alle ore 17, in Piazza Vittorio Emanuele, verrà estratta in tradizionale tombola di L. 1500, in oro, a beneficio della Società di Mutuo soccorso fra i reduci dalle Patrie Battaglie.

Attraverso il Gran Sasso d'Italia - (5-8 Settembre) - Le iscrizioni a questa grande manifestazione del Touring hanno già superato il numero di 200, mentre giungono da ogni parte d'Italia richieste di programmi e di prenotazioni.

La direzione ci fa sapere che non può tener conto delle richieste di inserzioni se non siano accompagnate dall'ammontare dell'importo, e che le iscrizioni saranno irrevocabilmente chiuse appena raggiunto il numero di 500, e al più tardi al 23 agosto, per ragioni imprescindibili di organizzazione.

E' già assicurato l'intervento di numerose e forti squadre di soci delle sezioni di Milano, Como, Verona, Firenze, e dei rappresentanti delle Società che presero parte lo scorso anno all'escursione in Cadore.

Le signore finora iscritte sono 5. Il dono del sig. Vincenzo Miotini, console del Touring in Milano, e consistente in un orologio d'oro sarà assegnato al più giovane escursionista che effettuerà l'intero percorso. L'età minima richiesta per l'escursione è di anni 15.

Tassa sui cani per l'anno 1914. Il sindaco rende noto che la matricola dei contribuenti alla tassa suindicata per quest'anno, debitamente compilata e riveduta dalla Giunta comunale a termine del vigente regolamento municipale, trova depositata nella Ragioneria Comunale (Ufficio tasse) ove sarà esposta al pubblico per 20 giorni continui, a contare dal 1. agosto, perchè gli interessati possano produrre, onde tale termine, alla Commissione Comunale quei reclami che ritenevano del caso.

I ricorsi dovranno essere redatti in carta bollata da cent. 60.

La tassa, pagabile in una sola rata, andrà in riscossione il 10 Ottobre p. v.

- La Banda Militare** suonerà oggi in Piazza V. E. dalle 21 alle 22,30 il seguente programma:
1. Della Giandoma - Grandi Manovre - Marcia
 2. Cremieux - Quando l'amore muore - Valzer
 3. Verdi - Traviata - Atto III.
 4. Michaelis - Pattuglia Turca
 5. Massenet - Cid - Danze.

Stato Civile dal 26 Luglio all'1. Agosto.

- NATI** M. 20 - F. 11 - Totale 31.
- MORTI** - Turci Ferdanda di n. 15 Massa - Gasperoni Ero di n. 5 S. Bartolo - Capelli Ivan di n. 1 Ospedale - Fagioli Clelia di n. 9 S. Vittore Ugolini Virginia di n. 27 S. Cristoforo - Lucchi Dino di n. 3 S. Tomaso - Galassi Giuseppina di n. 13 Ospedale - Pirini Clara di n. 9 Martorano - Gualdi Antonio di n. 76 S. Agostino Montalti Maria di n. 18 Ospedale.

MATRIMONI - Giovanni Pietro con Pieri Rosa - Abbondanza Pietro con Toni Rosa - Alessandrì Egisto con Pieri Giulia - Fantozzi Lazzaro con Brancaloni Martina - Gualtieri Giovanni con Rubati Carolina - Strada Giovanni con Franca Carolina - Pedrali Cleto con Severi Colomba.

Bollettino dei prezzi correnti in Cesena dal 26 luglio al 1.° Agosto 1914.

| | Minimo | Medio | Massimo |
|----------------------|--------|--------|---------|
| Grano per q.le L. | 25,40 | 26,70 | 26, — |
| Formentone | 17, — | 17,25 | 17,50 |
| Fava | 23, — | 23,50 | 24, — |
| Fagioli | 20, — | 20,50 | 21, — |
| Canapa | —, — | —, — | —, — |
| Seme medica | —, — | —, — | —, — |
| trifoglio | —, — | —, — | —, — |
| Avena | 19, — | 19,25 | 19,50 |
| Olio per Etol. | —, — | —, — | —, — |
| Legna da fuoco | —, — | —, — | —, — |
| Paglia | 3, — | 3,50 | 4, — |
| Fieno | 6, — | 6,75 | 7,50 |
| Buoi da mac. p. vivo | 75, — | 78,50 | 82, — |
| Vacche | 73, — | 76, — | 80, — |
| Vitelli | 132, — | 138, — | 144, — |
| Suini | —, — | —, — | —, — |

Stab. Tip. Elasini Tonit - Carlo Ulmi gerente

Qualunque dolore ostinato alla schiena costituisce una giusta ragione per sospettare dei vostri reni

poiché questi sono situati precisamente in quella parte, a livello della regione lombare. La debolezza e la fitta acuta che provate al dorso allorché vi curvate, vi dicono chiaramente che i vostri reni sono deboli, e sfaticati e infiammati.

Il compito che hanno i reni di mantenere il sangue puro, sbarazzandolo dai veleni, è già abbastanza rilevante anche quando siano perfettamente sani. Ma se sono indeboliti da un lavoro eccessivo, dal freddo, da un regime irregolare o da qualche altra causa soccombono presto e ammalano. Allora ciò che era prima semplice debolezza renale si cambia tosto in renella pietra, idropisia, disordine vescicali, reumatismi, lombaggine ed anche in gravi malattie renali.

Le Pillole Foster per i Reni sollevano i reni infiammati o congestionati favorendo un libero scolo della vesica alle impurità, che trascinano seco loro tutti i veleni irritanti e lasciano il sistema renale libero ed attivo: Le Pillole Foster per i Reni vi saranno sicuramente di massimo giovamento se siete affetti da qualche debolezza ai reni o alla vesica. Il loro uso è severo da qualsiasi pericolo.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigete la firma: James Foster) L. 8,50 la scatola, L. 19 sul scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale Ditta C. Giongo, Via Capucolo 19, Milano.

Il Dottor PIETRO SAVIGNI
 specialista in Malattie d'ORECCHIO - NASO - GOLA
 già assistente nella Sezione Otorinica della Polimulgenza Felsinea ed interno delle Cliniche di Parigi da consultazioni per le sole malattie
D'ORECCHIO, NASO e GOLA
 Rimini - Via Cairoli 4 Tel. 1-26 tutti i giorni dalle 9 alle 12.

PRESERVATIVI
 Articoli comuni e di lusso. Anticorrosivi per Sigarette. Ricco catalogo illustrato gratis. Per farlo la busta chiusa e non intestata inviare francobollo cent. 30, Istituto Neo-Malthusiano Casella 188 - Firenze.

EMOTOGENO COLUCCI dovuto all'indiscutibile valore terapeutico, è stato controllato dagli scienziati che lo chiamarono il primo per la cura del Sangue e dei Nervi efficacissimo nelle diverse forme di Anemia, Sarcopenia, Neurastenia, Rachitismo, nei predisposti alla Tuberculosis, Disordini Menstruali ecc.
 L'Illustre Clinico di Napoli prof. Cardarelli lo raccomandò particolarmente agli illustri Clinici delle altre Facoltà d'Italia:
 • Cristoforo De Giovanni, si presenta e ti raccomanda di accogliere benevolmente il latore, noi clinici napoletani da più tempo usiamo con gran profitto l'Ematogeno come ricostituente attivo felicemente preparato dal clinico-farmacista Cav. Colucci. Accoglietelo sotto la sua protezione di cuore.
 Aff. tuo Cardarelli
 L. 3 la Bottiglia in tutte le farmacie e dall'avv. notore Cav. Angelo Colucci - Napoli Farmacia S. Teresa



NON PIÙ



MIOPRESBITI e VISTE DEBOLI



OCIEU — Unico e solo prodotto del mondo — Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una inimitabile vista anche a chi fosse sottogente. — Un libro gratis a tutti — Scrivere a V. LAGALA — Vice Secondo S. Giacomo I. Napoli — Telefono 18-84.

Dosamento Perfetto - Efficacia Terapeutico - Comodità - Economia — USATE PERSONALMENTE DA SOMMI MEDICI

Insistere sul nome e scatola di fatto

Polveri S. Pellegrino - Operti

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico A. OPERTI, Piazza V. E. N. II - TORINO

SEMPLICI danno una perfetta e comoda ACQUA S. PELLEGRINO ARTIFICIALE.

IODATE (al ioduro di rubidio) costituiscono il modo più razionale, utile, comodo ed innocuo per fare una EFFICACE CURA IODICA

ISCHIROL

Guarigione radicale dell' **ANEMIA - NEVRASTENIA** - L. 2,50 il Flacone
Massime Onorificenze: Roma, Nizza, Genova, Lione, Londra, Parigi.
Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico E. UNGARIA - Bologna - Viale Antonio
Safvali 18 - Palazzo proprio.
Si vende in tutte le principali Farmacie.



Evviva l'aratro MELOTTE

Rigeneratore della produzione della terra.



I desintegratori saranno irrimediabilmente processati - DIFFIDA la migliore diffusione dell'ARATRO MELOTTE, in pieno vantaggio dell'agricoltura Italiana per quanto combattuta da interessi di terzi, ha messo alla disposizione una concorrenza affannosa che cerca ripararsi in macchine imitazioni per le quali stravaganti perfezionamenti che già diedero prova dei loro inconsulti successi, e persino case che si atteggiavano a gran marca, sembrano ridotte alla nobilitate di copiate degli impareggiabili aratri MELOTTE sperando di sfruttare così il lavoro l'impegno, lo studio e l'iniziativa degli altri. Ma di tutta questa marcia che va e che viene, metti in guardia il pubblico perché esiga sulla fattura la garanzia che l'aratro è originale della Fabbrica MELOTTE - Per acquisti rivolgersi all' Agenzia generale per l'Italia

Taddeo Giusti - Modena

Succursale: Roma, Piazza Montecitorio 128-129. Portocivitanova S. Marone 80. - Macerata, Via Garibaldi 17

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA PELLE

CHININA-MIGONE Liquido speciale e rinfrescante, che impedisce la caduta dei capelli, li ravviva, li rafforza ed ammorbidisce. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale. Si vende profumata, inodore ed al profumo in flaconi da L. 2, - e L. 3, - ed in bottiglie da L. 5, - L. 7,50 e L. 12, -. Per le spedizioni del flacone da L. 2, - aggiungere L. 0,25 per le altre L. 0,30.

ANTICANIZIE-MIGONE È un'acqua soave che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il colore primitivo, smacchiare la pelle, bianchiarla e la rende più morbida. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4, - la bottiglia, più centesimi 80 per il pacco postale. Due bottiglie L. 8, - e tre bottiglie L. 11, - franco di porto e di imballo.

TINTURA MILANESE-MIGONE Ha la proprietà di tingere istantaneamente i capelli e la barba nei colori BIONDO, CASTANO e NERO senza togliere al pelo la sua naturale flessibilità. Costa L. 4, - la scatola, più cent. 80 per il pacco postale. Tre scatole L. 11, - franco di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. È molto facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 5, - più L. 0,25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. Tre flaconi L. 4, - franco di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

ODONT-MIGONE È un preparato in ELISIR, la POLVERE ed in CREMA, che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. Esso dà un profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono agire sui denti e la bocca. Si vende al prezzo di L. 2,25 l'Elisir, L. 1, - la Polvere, L. 0,75 la Crema. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per ogni articolo.

LE SUDDETTE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHERI

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici - (Passaggio Isotta, 2)

**GOTTE REUMI
ARTRITI**

trovano rimedio immediato nel Balsamo Lombardi a base di ittolo canforato ammoniacale 50 o/o. La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare divino dai sofferanti.

Il Balsamo Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo.

Costa L. 5 in tutto il mondo. Valuta anticipata all'antica fabbrica

LOMBARDI CONTARDI
Napoli, Via Roma 845

La Grande Scoperta del Secolo

Per guarire qualunque malattia anche ritenuta incurabile ricorrere con fiducia all'insuperabile rimedio universale.

Iperbiotina

Malesci

ottenuto col metodo del prof. BROWN SEGUARD dell'Accademia di medicina di Parigi.

Che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi producendo nuove cellule prerogative che nessun altro vanto specifico possiede, quindi opera delle vere risurrezioni. La prova di una sola bottiglia che si spedisce franco inviando cartolina vaglia da L. 5 anticipata vi persuaderà a completare la cura. Non si fanno spedizioni contro assegno Gratis consulti, opuscoli con certificanti autentici di Medici e di guariti di tutto il mondo.

In vendita nelle principali Farmacie del Regno e dell'Estero - Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCHI - Firenze.

— Esportazione Mondiale —

INSUPERABILE SAPONE DA TOILETTA

A ritardare la formazione delle rughe, a prevenire le tanto fastidiose screpolature della pelle e i geloni, a rendere la pelle bianca, morbida, bella, è indispensabile quel sovrano dei saponi da toilette che è il

SAPOL

BERTELLI

Proprietaria la Società A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - TORINO - GENOVA - FIRENZE
Comunicati per corrispondenza:
26, via Paolo Freati, 26
MILANO

SOSTANTAMENTE PROFUMATO - EMOLLIENTE - ECONOMICO

Se vuoi serbar pelliccia per il gelo
Metti la RAZZIA nel sollevare il pelo

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

Il vero **Sciroppo Pagliano**

LIQUIDO - IN POLVERE - IN TAVOLETTE COMPRESSE

del Prof. ERNESTO PAGLIANO - NAPOLI - Galata S. Marco, 4

OTTIMA CURA PRIMAVERILE

ed Autunnale - Benefico sempre - L'ideale dei purganti - Il miglior rinfrescativo e depurativo del sangue - Tutto il mondo lo usa ed altamente lo apprezza.

NB. - Chiedere al Farmacista TASSATIVAMENTE la nostra marca o rivolgersi alla nostra FILIALE di MILANO - Viale dei Milla, 53.

SICCOME I DISONESTI

Sfruttano l'ingegno ed il lavoro altrui, così avviene che la vera

MAGNESIA S. PELLEGRINO

non si vende mai solita: ma solamente in Cartine da L. 0,20 l'una in Flaconi da L. 1,20 Flaconi grandi L. 3.

Si osservi poi che ogni Flacone ed ogni Cartina porti la Marca di Fabbrica «Il Pellegrino con sopra la firma «Prodel» Diversamente non si avrà che un prodotto falsificato e non si godranno gli straordinari, benefici effetti che la sola vera

MAGNESIA S. PELLEGRINO

da in tutti i disturbi dello stomaco e dell'intestino.

Vendesi in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno e nella Società Salus - Torino - Milano - Genova - Venezia - Novara - Bologna.

Non trovandola spedite al Direttore del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno (Depositaro Generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24 Torino e ricevere franco d'ogni spesa un Flacone grande di

Vera Magnesia S. Pellegrino